

incentivi per l'avvio di nuove imprese che investono in tecnologie; con la difesa dell'occupazione, riducendo i costi a carico di chi assume e aumentando gli sgravi, ma anche accompagnando la riconversione dei lavoratori; con la riduzione e la rateizzazione delle imposte e tariffe, nonché delle eventuali sanzioni per ritardati pagamenti, che oggi sono troppo onerosi e stanno di fatto strozzando le imprese.

Un pacchetto di misure urgenti alle quali sommare le ulteriori proposte avanzate per la revisione degli studi di settore, la rateizzazione delle tasse, l'aumento della franchigia della soglia di reddito minimo, la deduzione forfetaria del 3% sui ricavi per gli esercizi al dettaglio e la riduzione dell'incidenza dell'IVA.

Serve un'azione congiunta e integrata: del resto, quando si è in presenza di feno-

meni drammatici e che colpiscono tutti in modo indiscriminato, come purtroppo si è verificato nella terribile circostanza del terremoto in Abruzzo, la risposta delle Istituzioni e della società deve essere forte, congiunta e coordinata.

La nostra parte, la stiamo facendo, ora spetta a chi governa di dare risposte certe in tempi certi.

Contro la crisi azioni concrete della Confesercenti a sostegno delle imprese

di **Francesco Filippetti**,

Direttore Confesercenti Umbria

C'è un assillo continuo e costante che caratterizza quotidianamente il nostro lavoro di Associazione di Categoria: essere in grado di sostenere e orientare - a seconda delle specifiche esigenze - le imprese di questo territorio, mettendo loro a disposizione il grande patrimonio di qualità professionali, di esperienza e competenza di tutto il nostro personale, ma anche la capacità di trovare soluzioni ai problemi particolari o costruire insieme alle istituzioni e ai vari enti economici una rete di opportunità e provvidenze con l'intento di creare una concreta utilità imprenditoriale.

Insieme a questo articolo abbiamo pensato di mettere in evidenza, la qualità e la quantità di iniziative che abbiamo posto in essere, non solo per superare la crisi ma anche per favorire le possibilità di sviluppo; prima tra tutte le opportunità di accesso al credito che in questi mesi sta diventando sempre più difficile.

I gruppi dirigenti a tutti i livelli della nostra Confederazione stanno sostenendo con forza proposte importanti, sui temi di grande interesse delle imprese. La crisi richiede azioni e strumenti straordinari per far fronte agli investimenti fatti negli anni scorsi e alla riduzione dei consumi, accentuatasi negli ultimi 10 mesi. Per questo abbiamo chiesto e ottenuto da numerose banche nuovi strumenti, il rinvio della restituzione del capitale a quando saranno superate le difficoltà, un maggiore sostegno ai consorzi fidi per poter garantire alle imprese le risorse necessarie a superare la crisi. Abbiamo anche proposto di non versare il TFR agli enti previdenziali per almeno due anni, ripristinando quella forma di autofinanziamento esistente fino a giugno 2007, in modo tale da ridare ossigeno vitale alle imprese.

Abbiamo sostenuto come le piccole e medie imprese rappresentino un valore aggiunto per la nostra società, ma che a causa degli oneri eccessivi e del dilagare delle grandi strutture di vendita, si sono ridotte, negli ultimi due anni a livello nazionale, di ben 53.000 unità. Solo in Umbria hanno chiuso nel 2008 più di 2500 imprese! La conseguenza è quella della riduzione degli

occupati e la desertificazione delle città. E' per questi motivi che abbiamo chiesto al Governo un piano straordinario per il sostegno alle attività commerciali di vicinato, per quelle che danno vita ai centri commerciali naturali e per le piccole e medie imprese del turismo e dei servizi. Sono necessari almeno due miliardi di euro in un



Francesco Filippetti

triennio per innovazione, credito agevolato, progetti di filiera, sostegno all'occupazione e per l'avvio di nuove imprese. Le risorse ci sono e vanno recuperate dai tanti sprechi della spesa pubblica.

Abbiamo chiesto un fisco più semplice e equo, un peso del carico fiscale sotto il 40% fra tutte le imposte dirette, indirette, locali e nazionali. Occorre rivedere in modo drastico il meccanismo degli studi di settore, in termini più realistici rispetto alla reale redditività dell'impresa, occorre avere certezza negli adempimenti e nelle scadenze, ancora troppi e incerti. Occorre semplificare e ridurre gli adempimenti, a partire dall'abolizione della valenza fiscale dello scontrino. Occorre, sul piano delle imposte locali, una riforma complessiva che riequilibri il prelievo e apprezzi i comportamenti virtuosi, a partire dalla TIA, ancora sbilanciata a danno delle imprese. Il costo della burocrazia incide, secondo un'indagine, per il 7% sul fatturato delle imprese: un ulteriore costo obbligatorio che si aggiunge alla già elevatissima pressione fiscale.

Il turismo deve essere posto al centro delle strategie di sviluppo del nostro Paese

e della nostra regione, superando ritardi e inefficienze che hanno fatto scivolare il nostro settore dal primo al sesto posto della graduatoria mondiale di presenze. Occorrono interventi per incrementare la competitività delle nostre imprese, come l'abbattimento dell'IVA, oggi più elevata rispetto agli altri paesi europei, interventi finalizzati all'allungamento della stagionalità, azioni e strategie che rendano più sinergiche e produttive il rapporto turismo-cultura e i vari enti di promozione, coinvolgendo e responsabilizzando più direttamente le imprese in un grande progetto di valorizzazione dei territori.

Ma le buone proposte, la determinazione nel sostenerle e alcuni risultati raggiunti non possono al momento renderci soddisfatti; le imprese necessitano di azioni concrete ancora da venire: gli impegni assunti dal Governo sono molti ma le decisioni assunte ancora poche. In qualche caso, come quella dell'abolizione della vendita di alcolici da parte delle attività su area pubblica, documentata in altro spazio di questo giornale, addirittura contrarie alle necessità del momento.

E allora abbiamo cercato di mettere in campo, come Confesercenti Umbria, un impegno straordinario, che riteniamo "dovuto" alle imprese associate, per superare tutti insieme, le grandi difficoltà del momento. Abbiamo chiesto a tutti noi un grande sforzo straordinario per la sopravvivenza del settore.

La prima iniziativa che sta trovando il gradimento delle imprese è la maggiore propensione all'ascolto delle necessità e all'attivare rapide iniziative, grazie a una riorganizzazione funzionale basata sulla consulenza fiscale, tributaria, finanziaria, del lavoro, commerciale, ambientale e legale.

Per questo in tutte le nostre sedi territoriali troverete personale qualificato in grado di costruire insieme un percorso che porti non solo alla sopravvivenza delle aziende ma anche al loro rilancio.

I nostri responsabili e i nostri esperti stanno assistendo le imprese in ogni modo e con ogni iniziativa, anche originale e innovativa, per superare le difficoltà o potersi sviluppare.

Questo grande orientamento al cliente e al socio ci ha consentito di mettere a punto molte nuove attività e di integrarle fra loro, dando vita ad un vero e proprio Programma di Sostegno Anticrisi.